



LA NOSTRA DOMENICA

Parrocchia dei Santi Vito e Compagni Martiri (Spinea)

**Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe
Anno A - 28 Dicembre 2025 - Bianco**



DAL VANGELO SECONDO MATTEO (Mt 2,13-15.19-23)

I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo».

Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Dall'Egitto ho chiamato mio figlio». Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino».

Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele. Ma, quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nàzaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: «Sarà chiamato Nazareno».

COMMENTO AL VANGELO

Il Vangelo racconta di una famiglia guidata da un sogno.

Oggi noi, a distanza, vediamo che il personaggio importante di quelle notti non è Erode il Grande, non è suo figlio Archelao, ma un uomo silenzioso e coraggioso, concreto e sognatore: Giuseppe, il disarmato che è più forte di ogni Erode. E che cosa fa Giuseppe? Sogna, stringe a sé la sua famiglia, e si mette in cammino.

Tre azioni: seguire un sogno, andare e custodire. Tre verbi decisivi per ogni famiglia e per ogni individuo; di più, per le sorti del mondo.

Sognare è il primo verbo. È il verbo di chi non si accontenta del mondo così com'è. Un granello di sogno, caduto dentro gli ingranaggi duri della storia, è sufficiente a modificarne il corso. Giuseppe nel suo sogno non vede immagini, ascolta parole, è un sogno di parole. È quello che è concesso a ciascuno di noi, noi tutti abbiamo il Vangelo che ci abita con il suo sogno di cieli nuovi e terra nuova. Nel Vangelo Giuseppe sogna quattro volte (l'uomo giusto ha gli stessi sogni di Dio) ma ogni volta l'angelo porta un annuncio parziale, ogni volta una profezia breve, troppo breve; eppure per partire e ripartire, Giuseppe non pretende di avere tutto l'orizzonte chiaro davanti a sé, ma solo tanta luce quanta ne basta al primo passo, tanto coraggio quanto serve alla prima notte, tanta forza quanta basta per cominciare.

Andare, è la seconda azione. Ciò che Dio indica, però, è davvero poco, indica la direzione verso cui fuggire, solo la direzione; poi devono subentrare la libertà e l'intelligenza dell'uomo, la creatività e la tenacia di Giuseppe. Tocca a noi studiare scelte, strategie, itinerari, riposi, misurare la fatica. Il Signore non offre mai un prontuario di regole per la vita sociale o individuale, lui accende obbiettivi e il cuore, poi ti affida alla tua libertà e alla tua intelligenza.

Il terzo verbo è custodire, prendere con sé, stringere a sé, proteggere. Abbiamo il racconto di un padre, una madre e un figlio: le sorti del mondo si decidono dentro una famiglia. È successo allora e succede sempre. Dentro gli affetti, dentro lo stringersi amoroso delle vite, nell'umile coraggio di una, di tante, di infinite creature innamorate e silenziose. «Compito supremo di ogni vita è custodire delle vite con la propria vita» (Elias Canetti), senza contare fatiche e senza accumulare rimpianti.

Allora vedo Vangelo di Dio quando vedo un uomo e una donna che prendono su di sé la vita dei loro piccoli; è Vangelo di Dio ogni uomo e ogni donna che camminano insieme, dietro a un sogno. Ed è Parola di Dio colui che oggi mi affianca nel cammino, è grazia di Dio che comincia e ricomincia sempre dal volto di chi mi ama.

Padre Ermes Ronchi

MESSAGGIO DI AUGURI DEL NOSTRO VESCOVO MICHELE
“L’AMORE SENZA LIMITI NASCE PER NOI A NATALE:
ECCO LA FONTE DELLA NOSTRA SPERANZA”

Celebriamo quest’anno il Natale durante il Giubileo, pellegrini di speranza. Ma lo celebriamo in un contesto mondiale che ci opprime con notizie di guerre, di ostilità, di lutti, di incapacità a costruire pace o anche solo di stabilire tregue stabili e durature. Anche quando ci guardiamo intorno e riflettiamo sulle relazioni che viviamo, sentiamo la fatica a essere una comunità almeno un po’ coesa, e la difficoltà a vivere esperienze di vitalità e freschezza, aperte al futuro, tanto nella società civile, quanto persino all’interno della Chiesa. Viviamo un tempo triste, dove sembra che i motivi di lamento e di difficoltà siano quelli predominanti, e facciamo fatica a esprimere davvero parole e gesti di speranza.

Vediamo un’Europa che non sa trovare prospettive credibili per continuare a essere un progetto di pace e di sviluppo umano, e la vediamo trafitta dalla guerra in Ucraina, così vicina a noi, così violenta e ingiusta, senza vere prospettive di pace. Se proviamo a guardare alla terra in cui è nato Gesù, vediamo macerie fisiche e soprattutto umane, una seminagione di odio che rischia di far germogliare frutti amari e dolenti per anni e anni. E guardando al mondo intero sembra che la cieca potenza e l’arbitrio dei forti siano ancora una volta l’unica legge che i popoli debbono inchinarsi a rispettare, e a subire.

Non è certo la prima volta che ci troviamo a provare a farci gli auguri in un tempo che sentiamo difficile, e cerchiamo di trovare dei motivi convincenti per auguri sinceri. Cerchiamo segni, parole e gesti di speranza. Guardiamo ai fratelli e alle sorelle nella fede che in Terra santa si ostinano a rimanere in una terra martoriata, e a essere comunità che cerca nella fede nel Signore motivi di perdono e riconciliazione. Il patriarca latino di Gerusalemme, il cardinale Pierbattista Pizzaballa, ha recentemente affermato che “c’è ancora molto da fare. Ogni gesto di riconciliazione, ogni parola di verità, ogni atto di fede nel futuro è seme per la pace che prepara la strada per la riparazione e la redenzione del mondo”.

Cerchiamo insieme, anche nelle pieghe delle nostre vite, delle famiglie, delle comunità, sulle strade e per le vie delle nostre città semi di speranza e di riconciliazione, di solidarietà e di dignità umana. Guardiamo a chi fa fatica a vivere e a sperare, a chi è escluso dalle nostre mense e dai nostri cuori. Non tiriamoci indietro e scopriremo una forza che viene a sorreggerci a trasformarci quando ci prendiamo cura dei fragili e dei deboli, una forza che ci dà coraggio e squarcia i cieli plumbei dell’indifferenza e del sospetto reciproco.

Guardiamo a occhi aperti e con realismo al bimbo deposto da Maria e Giuseppe nella mangiatoia, perché per loro non c’era posto. In quel bimbo così radicalmente umano sapremo vedere Dio solamente se staremo dalla parte dei pastori che vegliavano all’aperto, nel buio della notte. Sentiremo già presenti i cori angelici che cantano «gloria» e «pace», soltanto se staremo dalla parte dei poveri: “il cristiano non può considerare i poveri solo come un problema sociale: essi sono una «questione familiare». Sono «dei nostri»” (Leone XIV, *Dilexi te*, 104).

Sono «dei nostri» i poveri di risorse, di denaro e di casa, di lavoro e di accoglienza. I poveri di cultura, i poveri perché ammalati, anziani, fragili o soli. Sono illuminati dal bimbo di Betlemme i nostri compagni nel pellegrinaggio della vita, quelli che non hanno “strumenti per dare voce alla propria dignità e alle proprie capacità”, coloro che non sanno dare respiro alla propria vita spirituale o che per molti motivi sono poveri di libertà, o di diritti. Con loro potremo essere come i pastori davanti alla mangiatoia. Con loro, stando della loro parte, potremo gettare anche noi semi per la pace. Ecco il luogo per auguri di buon Natale autentici, sinceri e fecondi di speranza. Ecco i «presepi» quotidiani in cui nasce per noi il Figlio della consolazione, in cui germoglia l’amore che dà sostanza alla vita, dove splende la luce che illumina i cuori e li riscalda, e dove non saremo mai più soli o abbandonati.

Ecco dove impareremo l’amore dal Bimbo nella mangiatoia, da Maria e da Giuseppe. Ce lo insegna con parole poetiche e profetiche papa Leone: “L’amore cristiano supera ogni barriera, avvicina i lontani, accomuna gli estranei, rende familiari i nemici, valica abissi umanamente insuperabili, entra nelle pieghe più nascoste della società. Per sua natura, l’amore cristiano è profetico, compie miracoli, non ha limiti: è per l’impossibile. L’amore è soprattutto un modo di concepire la vita, un modo di viverla. Ebbene, una Chiesa che non mette limiti all’amore, che non conosce nemici da combattere, ma solo uomini e donne da amare, è la Chiesa di cui oggi il mondo ha bisogno” (Leone XIV, *Dilexi te*, 120).

Questo amore nasce per noi a Natale. Ecco la fonte della speranza. Ecco il fondamento della gioia. Ecco il seme della giustizia e della vita.

† Michele Tomasi



CIRCOLO NOI - Ss. VITO E MODESTO

**IL BAR RIMARRÀ CHIUSO
DA MERCOLEDÌ 24 DICEMBRE
A MARTEDÌ 6 GENNAIO COMPRESO**

RIAPRIREMO MERCOLEDÌ 7 GENNAIO

BUONE FESTE A TUTTI!!!

CONCORSO PRESEPI NATALE 2025

Domenica 4 gennaio 2026 alle ore 15.00 siete tutti invitati presso l’oratorio della parrocchia, per la premiazione del vincitore e un momento di FESTA.

Per informazioni: Donatella 347 7697218

CELEBRAZIONI DEL TEMPO DI NATALE

MARIA MADRE DI DIO

Mercoledì 31 dicembre
18.30 S. Messa
con canto del Te Deum

Giovedì 1 gennaio
S. Vito: 11.15, 18.30

EPIFANIA DEL SIGNORE

Lunedì 5 gennaio
18.30 S. Messa prefestiva

Martedì 6 gennaio
S. Vito: 8.00, 10.00, 11.15
Graspo: 9.30 - Fornase: 10.30

BATTESIMO DEL SIGNORE

Domenica 11 gennaio con gli orari della domenica
e conclusione del Tempo di Natale

COLLABORAZIONE PASTORALE DI SPINEA

CAMPI INVERNALI

Dal 27 al 30 dicembre Campo Invernale
per i giovani 2°-5° superiore a Molina

Dal 2 al 5 gennaio Campo Invernale
per i giovani di 1° superiore a Lentiai

Dal 27 al 29 dicembre Campo Invernale
per il Reparto Scout a Lentiai



GIUBILEO

Pellegrini
di speranza 2025

domenica
28 dicembre 2025
ore 16.00
San Nicolò (TV)

Celebrazione
eucaristica
di chiusura
presieduta
dal Vescovo

Tutti i fedeli sono invitati



ABBONAMENTI A “LA VITA DEL POPOLO”

Consigliamo la lettura del settimanale diocesano
“La vita del popolo” come fonte di informazione
critica e occasione formativa personale e familiare.
È possibile abbonarsi e rinnovare l'abbonamento
per l'anno 2026

⇒ in canonica durante la settimana

♦ Rinnovo Abbonamento in parrocchia € 53,00

**RACCOLTA CASSETTINE
PER L'INFANZIA MISSIONARIA**
Martedì 6 gennaio 2026,
alla S. messa delle ore 10.00

VANGELO NELLE CASE
GIOVEDÌ 8 GENNAIO, ORE 16.00, DA:
1) Sandra Biancon, via Rossignago 11.
VENERDÌ 9 GENNAIO, ORE 20.30, DA:
1) Antonella Furlan, via Perugia 1/A - Fornase.
LUNEDÌ 12 GENNAIO, ORE 20.30, DA:
1) Silvano e Anna Scaramuzza,
nella chiesa del Graspo.

SOSTIENI LA TUA PARROCCHIA CON LA BUSTA ANNUALE

Vuoi contribuire con una offerta straordinaria al sostegno economico della tua parrocchia? *QUEST'ANNO IN MODO PARTICOLARE SONO RITORNATI A SPLENDERE GLI ARCANGELI ADORATORI, DELL'ALTARE MAGGIORE, DOPO UN LUNGO RESTAURO.*

Puoi dare la tua offerta attraverso la busta che trovi nei tavolini alle porte della chiesa, lasciandola poi nei cestini delle offerte che si raccolgono durante la messa; oppure nella cassetta offerte lato altare Trinità.

Chi desidera può fare la sua offerta anche attraverso bonifico bancario:

C/C IT83N0503436330000000011617

intestato a PARROCCHIA SS. VITO E C.M., presso BANCO BPM.



Questa settimana abbiamo accompagnato all'incontro con il Signore
Moscato Ilario e Trevisan Roberto
 Ai familiari e agli amici porgiamo le condoglianze e l'affetto della comunità.

GIORNO	ORA	INTENZIONI PER LE SS. MESSE
Domenica 28 dicembre Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe	8.00	
	9.30	(Graspo) Pizzato e Chiarenza
	10.00	Zecchinato Giannina, Maria e Antonio / Beccarello Berto e Fabio
	10.30	(Fornase)
	11.15	
Lunedì 29 dicembre	18.30	Agrizzi Michele / Davide, Guido e Bruna
Martedì 30 dicembre	18.30	Sartori Agostino / Adriano, Gianni e Paolo / Bolgan Annamaria e Favaro Antonia / Bevilaqua Lorenzo (18° ann.)
Mercoledì	18.30	<i>Santa Messa prefestiva con il canto del Te Deum</i>
Giovedì 1 gennaio Maria Santissima Madre di Dio	11.15	
	18.30	Luigi, Teresa, Pietro, Rita e Antonella
Venerdì 2 gennaio Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno	18.30	Martini Gianfranco (1° ann.) / Sartori don Mario
Sabato	18.30	Flavio, Liliana e Serenella
Domenica 4 gennaio 2ª Domenica dopo Natale	8.00	Calaprice Umberto
	9.30	(Graspo)
	10.00	Sottile Luigi, Santina e Pasquale
	10.30	(Fornase) Antonietta e Mario
	11.15	

Chiediamo gentilmente che le intenzioni di preghiera con il ricordo dei nomi dei defunti (Ss. Messe in suffragio) siano comunicate **entro il venerdì mattina** in canonica.



IL MESSALINO "PANE QUOTIDIANO" dei mesi di **Gennaio-Febbraio 2026** si può acquistare in canonica o in sagrestia al prezzo di **Euro 4,50**.

CONFESSIONI

Ogni **SABATO** dalle ore **16.30** alle ore **18.00** in chiesa a S. Vito.
 In alternativa, è possibile contattare la canonica (tel. 041 990196) per fissare un appuntamento

ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni **LUNEDÌ** alle ore **17.30** in chiesa a S. Vito.



RECITA DEL ROSARIO

Da **MARTEDÌ** a **VENERDÌ** alle ore **17.45** e al **SABATO** alle ore **17.30** in chiesa a S. Vito.

Orario delle SS. Messe Feriali e Festive

S. Vito: da lunedì al venerdì 18.30; sabato 18.30 (prefestiva); domenica 8.00, 10.00, 11.15

Casa di Riposo delle Suore: tutti i giorni 8.00

Graspo: domenica 9.30 — **Fornase:** domenica 10.30